

d'altra cosa secca frangibile nel masticarla; e quello che fa la terra o simil cosa che sia in vivanda non ben lavata.

Sgranocchiare; *Serosciare fra'denti*, si dice del Masticare il pan fresco.

SCRIZZAR i DENTI, *Scricchiolare* o *Scricchiolare*, i denti, Batterli un contro l'altro, da rabbia.

Cigolare o *Scricchiolare*, dicesi del Ferro delle ruote e di quel Romore che fanno talvolta le scarpe e le pianelle in andando. V. **CIGAR** e **SCRIGOLAR**.

SCRIZZO, s. m. *Scricchiolata*, Suono o Romore che fa alcuna cosa nello scricchiolare — *Crepito* o *Crepolio*, Quel rumore che fanno talvolta le ossa, cagionato da alcune malattie — *Cigolamento* o *Cigolio*, dicesi dello Stridere che fanno i feramenti — *Sgretolio* o *Sgretolamento*, dell'Atto di sgretolare o stritolare. V. **SCRIZZAR**.

SCRIZZO, talvolta detto per *Scherzo*, V. **SCRIZZOLAMENTO**, s. m. *Tricche* o *Trich trash*, Voci imitative di quel Romore che fa chi cammina con calzari di cuoio risecco e simili — *Scricchiolata*,

Suono o romore che fa alcuna cosa nello scricchiolare. V. **SCRIZZAR** — *Serosciata*, l'Atto dello scrosciare, cioè del Formar quel suono ch' esce dal pane fresco o da altra cosa secca frangibile, nel masticarla.

SCRIZZOLAR, V. **SCRIZZAR**.

SCROA ed anche **SCROYA** (coll' o chiuso): s. f. dal lat. *Serofa*, che dicesi anche ital. *Serofa* e *Troia*, La femmina del Porco. Muratori crede che la voce *Troia* sia forse antichissima dell'Italia e che quindi i Latini l'abbiano conservata.

Detto per agg. a Donna, *Serofa*; *Serofaccia*, Puttana sozza.

Detto per agg. a Uomo, *Vile*; *Vigliacco*; *Pollrone*, V. **PORCO**.

SCROARIA o **SCROITÀ**, s. f. *Porcheria*; *Sporcizia*; *Schifezza*, Cosa o Atto sporco. La vera lezione però sarebbe **SCROVARIA** e **SCROVITÀ**, da **SCROVA**, ch'è il vero vocabolo veneziano corrispondente all'italiano *Serofa*, V. **SCROA**.

SCROAZZA, s. f. *Serofaccia*, peggior di *Serofa*.

SCROCADA, s. f. *Serocco* e *Suato*, l'atto dello scattare delle cose tese, e specialmente delle armi da fuoco.

Dar una **SCROCADA**, detto fig. *Andare a serocco*, a *serocchio*, a *sovvullo*, a *grato*; *Appoggiar la labarda*; *Mangiare a bertolotto*; *Passare per bardotto*, Mangiare a spese o a casa altrui.

SCRÒGANO, s. m. T. de' Valligiani, *Piuolo*, Pezzetto di legno appuntito, di cui essi fanno uso per allargare le cannelle de' graticci quando li legano alle pertiche.

SCROCÀR, v. *Seroccare*; *Andare a serocco* o a *serocchio*, dicesi del Mangiare a spalle altrui.

SCROCÀR d'UNA SERADERA, *Ruggiare*, Si dice della chiave, allorchè stride negli ingegni della serratura, quando s'apre e chiude.

SCROCÀR d'UN'ARMA, Maniera che ha li due seguenti significati: *Seroccare* o *Scattare*, lo Scappare che fanno le cose tese o ritenute. *Sgrillettare*, Far scoccare lo scatto del grilletto d'un'arma da fuoco — *Far cricch* dicesi in senso più comune del Fucile, quando sbaglia nel pigliar fuoco. V. **CRISTO**.

Per simil. dicesi **GHA SCROCÀ EL COLPO**, per dire *Gli è fultito il colpo*.

SCROCÀR, in T. ant. fu detto ancora per *Denotare*; *Nominare*; *Notare* — E PO TANT'ALTRI CHE QUÀ NO VE SCROCO (ora direbbersi scherzando, CHE QUÀ NO VE SPIARÒ) E tanti altri poi che non vi nomina.

SCROCARIA, s. f. *Mangeria*, Guadagno, Utile, Profitto illecito o estorto.

Serocchio, dicesi a quella sorte d'usura, che consiste in dare o torre robe per grande o sconvenevolissimo prezzo. V. **SCROCO**.

SCRÒCHIN, s. m. *Grilletto*, Si dice di quel ferretto che toccato fa scattare lo schioppo.

SCROCO — A **SCROCO** o A **SCROCA**, Modi avv. A *serocchio* e A *serocco*, vale A spese altrui.

SCROCÒN, add. *Seroccone*; *Scrocchino*; *Serocature*; *Serocco*; *Lumacone*, Colui che mangia e beve a spalle altrui, che fu anche detto *Cavaliere del dente*; *Che vive a spalle del Crocifisso* — *TI XE UN GRAN SCROCÒN*, Tu sei una sanguisuga, un arrotino; *La gallina di Bionda che chiamavasi la scrocchina*.

Areiere, dicesi Chi domanda danari ad imprestito. *Pilucone*, Chi volentieri e vilmente piglia quel d'altri.

SCROITA, V. **SCROARIA**.

SCRÒOLA, s. f. *Serofolo* e *Serofola* o *Serofa* e *Struma*, Tumore sieroso che nasce da mezzo collo in su.

SCRÒOLE, s. f. T. de' Maniscalchi, *Serofole* e *Serofe*. Infermità de' cavalli.

SCRÒSTAR, v. *Scanicare*, propr. lo Spicarsi dalle mura e cadere a terra gl'intonachi.

Serostare, dicesi del Levare la crosta.

SCROVARIA e **SCROITÀ**, V. **SCROARIA**.

SCRUPOLIZAR, v. *Scrupoleggiare* o *Scrupolizzare*, Avere scrupoli.

NO VOGIO CHE TI TE SCRUPOLIZI, *Non voglio che tu ne gravi più la coscienza tua che bisogni*, cioè te ne faccia scrupolo.

SCRÙPOLO, s. m. *Scrupolo* o *Serupolo* e *Scrupolosità*.

SCRÙPOLO MINGHION, *Serupoleucciaccio*.

NO BISOGNA AVER TANTI SCRUPOLI, detto fig. *Porco schifo non ingrassa mai o non diventa grasso*, Prov. e vale che Gli uomini troppo scrupolosi non arricchiscono. V. **SCRUPOLOSO**.

NO FARSE SCRÙPOLO DE ROBÀR, vuol dire *Rubar e man salva*.

SCRÙPOLO, detto in T. degli Speziali, *Serupolo* o *Scrupolo* e *Danaro*, Peso che equivale alla vigesima quarta parte del Poncea.

SCRUPOLÒSO, add. *Scrupoloso*, Che si fa scrupolo agevolmente — Talvolta dicesi

per *Coscienzioso* o *Coscienzioso*, per Uomo di buona coscienza.

Scrupoloso, vale anche nel parlar fam. per troppo esatto, Troppo delicato.

I TROPPO SCRUPOLOSI NO FA BEZZI, *Chi è troppo scrupoloso non fa mai ricchezze*. Prov. simile agli altri *Chi guarda in ogni penna non fa mai letto*; *Chi guarda a ogni nuvola non fa mai viaggio*, Dicesi degli uomini scrupolosi e di difficile contentatura.

SCRUTINAR, v. o **SCRUTIGNAR**, *Squittinare*; *Scrutinare*, Esaminare con diligenza o per la minuta, pensar e ripensare. Vi corrisponde *Rimuginare*; *Bilicare*; *Caratare* — *Razzolare* vale Cercare con curiosità, Svolger ogni cosa per vedere ciò che v'è. E per metaf. Cercare, Indagare. *Ho razzolato quel mio pensiero*.

Arpicare col cervello, detto fig. vale Pensare con applicazione a qualche cosa, che anche dicesi *Farneticare col cervello*.

SCRUTINIO, s. m. *Squittinio*; *Scrutinio*, Partito per raccogliere il voto nella elezione delle cariche.

SCUCAR, v. Voce agr. che suona *Scoccare* o *Scattare*, *Sbocciare*, Si dice dall'Uscir il fiore dalla sua boccia. Il termine vernacolo però si riferisce propr. al Trifoglio quando comincia ad aprir il fiore.

SCUDARIA, s. f. *Seuderia*.

SCUDIER, s. m. *Scudiere*, si dice di Persona nobile che serve in Corte a' principi.

Scudieri del Doge, dicevansi sotto il Governo Veneto que' dodici Uffiziali di servizio, che vestiti di nero con abito loro particolare, precedevano a due a due il Doge accompagnandolo nelle pubbliche funzioni, ed erano da esso stipendiati.

Nelle Memorie Venete antiche del Galliesioli pretendesi che questo nome di Scudieri derivi da *Seusati* o *Excusati*, cioè esenti da altri pubblici impieghi: così (die' egli) anticamente chiamati quegli uomini, ch'erano addetti al servizio prima de' Tribuni, poi dei Dogi, e che degenerarono negli odierni Scudieri (Lib. I. num. 586 e 115). Su questa opinione m'è forza osservare, che nel passo latino riportato dall'Ughelli e da lui citato *Omnis Tribunus habeat Seusatos quinque*, non si soggiunge il sinonimo *Excusatos*, il quale per conseguenza è del tutto arbitrario del Galliesioli, per sostenere a suo modo senz'altri esami il significato del vocabolo *Seusatos*. Sggiungo doversi per conseguenza ritenere, che questa voce debba essere stata un errore di scrittura o di stampa, e che doveva dirsi *Scutatos*, da *Scutum*, per trarne una derivazione più naturale, omogenea ed evidente. In fatti troviamo nel Dizionario del Du Gange la voce *Scutatus* definita *Armiger, sicuti instructus*, ch'è propr. Quello che ora dicesi *Scudiere*.

SCUDO, s. m. *Soudo* e *Clipeo*, Arnese e Arma difensiva, che tenevano nel braccio manco gli antichi guerrieri, detto anche *Pavese* o *Palvese* e *Targa* — *Rotella* dicevasi allo Scudo tondo.